

lier, provedador. Manda una lettera di uno li scrive da Fam, zercha li Buzardi andati al turcho etc. Item, scrive esser zonto li a Rimano il conte di Soiano e il signor Galeazo Malatesta, o per dir meglio, Sforza, fradelo dil signor di Pexaro, qual è stato a Milan. Dice il signor Lodovico . . . .

Noto, fo expedito per colegio lettere a Roma, col riporto dil Manenti, e la venuta di l' orator turcho, con la lettera e la risposta dil senato.

75 • *Da Breca, di rectori.* Mandano uno avixo abuto da uno da Bolzan. Il re di romani è a Iriburg, non fa dieta ancora, ma farà. El cardinal San Seyerin, e li altri milanesi è con lui, lo persuade a far, e il marchese di Brandiburg è a campo a Nolinberg, terra francha, e l' à streta assai, e chi ense fa pressoni.

*Da Roverè, di sier Mafo Michiel, podestà.* Chome il re di romani è a Raiburg, zoè Raisburg; e il ducha Zorzi di Baviera haver maridà una sua fia nel conte paladim, per dispensation dil papa; e il re non li piace, perchè voleva lui quel stado. Item, va a ditto re uno orator dil re di Franza, con cavali 200. Item, scrive quel è scritto di sopra, di la guerra fa il marchese del Brandiburg, contra le terre franche; et è campo a Nolinberg.

*Da Ferrara, dil vicedomino.* Nulla da conto. Il signor non si sentiva ben, e à fato certo acordo di Carpi, adeo à 'buto el dominio di la mità.

Da poi disnar, fo gran conseio, per li avogadori di comun, per il Grimani, e leto parte dil processo, e ancora a lezer starano assai.

Et colegio si redusse a consultar; et vene lettere da le poste: il sumario è questo. Da Lodi, di sier Christofal Moro, provedador, di 3, et di Crema, dil podestà, di 4. In substantia, nostri haveano abuto Castel San Zuane, zoè li francesi. Da Brexa, di 4. Manda una deposition di uno explorator di le cosse di Milan. Da Piasenza, di Sonzim Benzon. Mandò a la Signoria certe lettere intercepte di Frachasso, scriveva a madona Margarita da Carpi, soa moglie, a Ferrara, e di uno Bevilaqua. Li vien scritto da Milan, chome milanesi voleno far zente, e uno campo, capo domino Francesco Bernardin Visconte. Item, lettere da Cremona, di provedadori nostri. Dubitano, et vol danari per li fanti. Noto, a Piasenza li Scoti e Fontanesi sono li primi di la parte gelpha. Item, per li reporti, par il signor Lodovico, a di 21 dil passato, intrò in Novara, dove li era 400 lanze et 3000 fanti de' francesi dentro; qualle ussitenno senza alcun danno.

*A di 7 april.* In colegio vene sier Beneto Simi-

tecolo, vien da Corfù con la sua nave, parti a di 27 marzo. Referi alcune cosse, in tra le qual di le 40 galie di turchi preparate in colpho di Lepanto, et presentò una cassa di scritture li havia consignata sier Lucha Trum, syndico, era in Candia, piena di processi etc.

*Di Franza, vene lettere di l' orator da Liom, in forma di brieve.* È una lettera dil roy, scriveva a la Signoria nostra, o vero a missier Zuan Giacomo Triulzi; el qual missier Zuan Giacomo la mandò de qui. In conclusion, scrive doveano esser statim a la zornata col Moro etc.

*Da Crema, dil podestà, di 5.* Manda do copie di lettere abute da Piasenza. Per una li scrive domino Sonzim Benzon, mandarli lettere di domino Zuan Giacomo, data in Mortara, a di 28 marzo, drizata a domino Ambrosio Triulzi, suo nepote; l'altra di domino Joanne Alvise dal Fiescho, data in Zenoa, a di 28 ditto, a quelli zentilomeni Schoti e Fontanesi. Et in la prima dil Triulzi avisa, piacerli di l' intrar suo in Lodi, et dil venir di monsignor di la Tramulia con 500 homeni d' arme, bene in hordine, e bona quantità di artilarie, di la più bella di Franza. Item, el bayli dil Dejunno eri jonse in Vrea, e doman lo aspeta con la gente soa, da 7 in 8 milia; el resto fin a 15 milia è in via, oltra quelli hanno in campo. E marti, hanno deliberato partirssi, e andar a trovar li inimici, dove saranno, e non credano debano aspetar. La gente è dispositissima, et sono ben in hordine, che non solum el campo dil signor Lodovico, ma el re di romani con tuta la soa possanza 76 non saria bastante a tenere campagna contra, e non fa caso di la restitutione di Novara, perchè non è perso un homo, e la terra è debile, non è possibile a tenirla. Avisa la rota dete a li 700 in 800 alemani, et Zuane da Casale con zercha 20 cavali, qual fo preso, e li svizari tutti morti, che non scampò 50; e al presente, le lige e cantoni hano scritto a li svizari, sono al servizio dil signor Lodovico, che, a pena la vita, honore e roba, se debano partire, perchè loro mandeno le proprie bandiere de li cantoni et capetanij di esse lige al servizio dil roy, et aspetano el partir di tuto il resto, che già è partito a presso 2000.

In l'altra lettera da Zenoa, soto scritta: *Joannes Ludovicus del Flisco, comes ac regius etc.*, intitolata: *Dominis de domo Scotis et de Fontana, primariis civitatis Placentiae*, li conforta a star constanti in devution dil roy, si hem è perso Novara, perchè questa presa sarà più danno al signor Lodovico cha altro; e nel campo dil re è persone 20 milia; è ve-